

Intanto dò lettura del seguente emendamento presentato dall'onorevole Cao:

« Ristabilire il testo ministeriale ».

Onorevole Cao, lo mantiene?

CAO. Lo mantengo per le ragioni che ho già esposte. Se il ministro mantiene il suo articolo, io mantengo il mio emendamento, altrimenti non potrei essere più ministeriale del ministro. *(Si ride)*.

PRESIDENTE. La Commissione lo accetta?

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione non accetta l'emendamento Cao.

PRESIDENTE. Il Governo lo accetta?

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Il Governo accetta l'articolo della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Cao il ministro la ringrazia della sua cortesia *(Viva ilarità)*, ma aderisce all'articolo della Commissione.

CAO. Allora ritiro il mio emendamento. È la sola volta che ero stato ministeriale! *(Iilarità)*.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Fulci, firmato anche dagli onorevoli Persico, D'Alessio, Stancanelli, così concepito:

« Nel n. 1 dopo le parole: è autorizzato, aggiungere: tenendo anche presenti le disposizioni attualmente in vigore nelle nuove provincie e sopprimere le stesse parole in fine dello articolo 1 ».

Non essendo presente l'onorevole Fulci, chiedo all'onorevole Persico se lo mantiene.

PERSICO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. La Commissione lo accetta?

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione non ha difficoltà ad accettare questo emendamento, per quanto non ne veda la necessità. Se la Camera crede che riesca meglio la collocazione proposta dall'onorevole Persico, sia pure: non guasta.

PRESIDENTE. Naturalmente le parole contenute in questo emendamento verrebbero tolte dal n. 3 dell'articolo 1.

Il Governo accetta questo emendamento?

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento testè letto degli onorevoli Fulci, Persico ed altri accettato dal Governo e dalla Commissione.

*(È approvato)*.

Segue l'emendamento degli onorevoli Vicini e Corgini così concepito:

« Dopo le parole: i casi di nullità, sopprimere le parole: e d'annullamento ».

L'onorevole Vicini lo mantiene?

VICINI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. La Commissione lo accetta?

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. È necessario che io dica alla Camera come stanno esattamente le cose. Nel testo del disegno di legge ministeriale non si chiedeva la delega legislativa a riformare gli istituti attinenti all'ordinamento della famiglia legittima. In seno alla Commissione, in una delle sue sedute, è stato proposto un emendamento tendente a concedere la delega legislativa al Governo anche per la riforma dei casi di nullità e di annullamento del matrimonio.

La maggioranza della Commissione ha accettato questa formula. Io, presidente della Commissione, per quanto contrario alla formula adottata, non ho che da constatare come questa sia stata la deliberazione della Commissione, e come tale deliberazione non sia stata mai revocata.

Oggi l'onorevole Vicini propone che si sopprima la parola « annullamento »: si mantengono così i casi di nullità, ma si sopprimono i casi di annullamento. Io devo dire che la Commissione, come collegio, coerentemente alla sua deliberazione, non può accettare l'emendamento Vicini; ma ciascun membro della Commissione voterà come la coscienza gli detta: io, per esempio, voterò la soppressione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della giustizia.

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Io accetto l'emendamento Vicini. Queste parole « annullamento del matrimonio » si ricollegano ad un suballegato che porta la firma dell'onorevole Enrico Ferri, nel quale all'annullamento del matrimonio si dà significato di vero e proprio divorzio. Sono due casi di divorzio: l'annullamento per causa sopravvenuta è, non vorrei dire una frode, un piccolo contrabbando che, sotto la specie dell'annullamento del matrimonio, dovrebbe far passare alcuni casi di divorzio.

Dunque, in conformità a quanto ho dichiarato nella relazione e a quanto ho detto